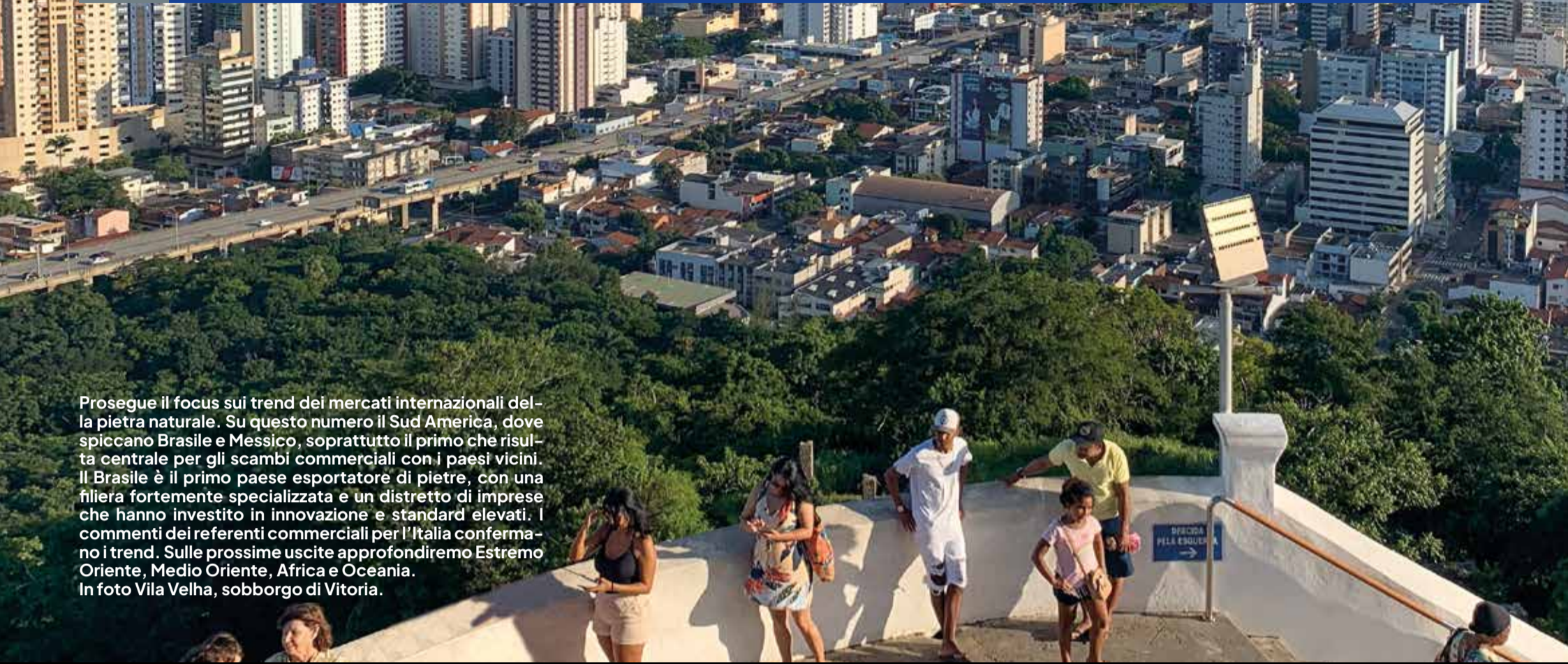


Prosegue il focus sui trend dei mercati internazionali della pietra naturale. Su questo numero il Sud America, dove spiccano Brasile e Messico, soprattutto il primo che risulta centrale per gli scambi commerciali con i paesi vicini. Il Brasile è il primo paese esportatore di pietre, con una filiera fortemente specializzata e un distretto di imprese che hanno investito in innovazione e standard elevati. I commenti dei referenti commerciali per l'Italia confermano i trend. Sulle prossime uscite approfondiremo Estremo Oriente, Medio Oriente, Africa e Oceania. In foto Vila Velha, sobborgo di Vitoria.



FOCUS MERCATI – 2ª Puntata: Sud America

MILANO
ATLANTE DI NUOVE
ARCHITETTURE

Urban Center Milano
Galleria Vittorio Emanuele 11/12

dal 1 dicembre 2009 al 30 gennaio 2010
orario continuato 9h - 19h
dal lunedì al venerdì

Ph. Andrea Cherchi

In Terza

L'architetto milanese che riqualifica e trasforma l'esistente

Paolo Asti

Progetto LCA

A breve i risultati del progetto poi le azioni correttive

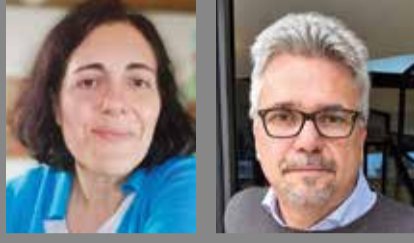
LE SCHEDE DEI MATERIALI
FANTASTICO ARNI
Descrizione, provenienza, applicazioni

La pietra naturale nelle ristrutturazioni
L'approfondimento di Paola Blasi

Il patrimonio del territorio
S. Francesco a Pietrasanta



Come migliorare la parità di genere



di Lorenzo Antonini e Maria Vittoria Ulivi di Sistemi di Gestione e Innovazione, azienda associata al Consorzio Cosmave e specializzata anche nell'ottenimento della certificazione PDR 125

Immaginiamo un'azienda dove donne e uomini hanno le stesse opportunità, dove il talento è riconosciuto indipendentemente dal genere e dove tutti si sentono valorizzati e a proprio agio. Questa è l'azienda che la norma UNI/PdR 125:2022 può aiutarti a costruire.

Cos'è la norma UNI/PdR 125:2022?

È una guida pratica per le aziende che vogliono migliorare la parità di genere all'interno. Non è una legge, ma uno strumento utile per fare la differenza.

Perché la parità di genere è importante?

- Aumenta la produttività e l'innovazione
- Migliora il clima aziendale e la collaborazione
- Attrae e fidelizza i migliori talenti
- Rafforza la reputazione aziendale

Cosa significa "parità di genere"?

Non significa che donne e uomini debbano essere per forza uguali. Significa che devono avere le stesse opportunità e essere trattati con lo stesso rispetto, a parità di merito e responsabilità.

Come la norma UNI/PdR 125:2022 può aiutare la tua azienda?

Ti fornisce un modello da seguire per:

- Definire una politica di parità di genere
- Pianificare le azioni per raggiungere i tuoi obiettivi
- Mettere in pratica le azioni pianificate
- Monitorare i progressi e migliorare continuamente

Conformità alle normative:

- La certificazione UNI/PdR 125:2022 aiuta l'azienda a conformarsi alle normative vigenti in materia di parità di genere
- La legge italiana n. 162 del 2021 prevede l'obbligo per le aziende con più di 50 dipendenti di redigere un "rapporto biennale" sulle pari opportunità

Migliore accesso ai finanziamenti:

- Le banche e gli investitori sono sempre più propensi a finanziare aziende che si impegnano per la parità di genere.
- La certificazione UNI/PdR 125:2022 può essere un fattore determinante per ottenere un finanziamento

La norma UNI/PdR 125:2022 è adatta a tutte le aziende e certificabile per tutti?

Sì, a prescindere dalla dimensione o dal settore.

È un impegno che richiede il coinvolgimento di tutta l'azienda, dai vertici ai dipendenti.

Le attività di Cosmave Cave

Nel corso di questi primi sei mesi dalla sua istituzione, l'attività del gruppo Cosmave Cave, che riunisce 18 aziende, è stata incentrata principalmente sul Piano Integrato del Parco delle Alpi Apuane (PIP) con l'analisi dei documenti tecnici a corredo dello stesso. Il tutto in considerazione delle ulteriori criticità che, in caso di approvazione, apporterà alle attività estrattive in generale. Dell'analisi condotta ricordiamo, in particolare, le valutazioni sulla modifica degli attuali perimetri e la conseguente drastica riduzione delle aree contigue di cava (ACC), la cui superficie complessiva viene, di fatto, più che dimezzata rispetto all'attuale, nonché la previsione di introdurre il contingentamento fino alla chiusura di realtà oggi attive sul territorio e l'esclusione delle previsioni dei PABE ad oggi adottati e, soprattutto, in alcuni casi, di quelli già approvati. Congiuntamente in parallelo al PIP è stata fatta un'analisi tecnica della documentazione costituente i Piani di Gestione degli 11 siti tra ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) ricadenti nel Parco delle Apuane, piani approvati dallo stesso Parco nel luglio 2023. In particolare è stato analizzato quanto contenuto nelle relazioni generali onde valutarne i riflessi sulle attività estrattive. Oltre al mantenimento di una ovvia attenzione agli sviluppi del PIP, si è cominciato a visionare ed analizzare i regolamenti comunali e le convenzioni che regolamentano l'obbligo delle lavorazioni in loco di almeno il 50% del materiale estratto all'interno delle concessioni allo scopo di evidenziare i possibili aspetti negativi per le aziende del gruppo ed elaborare una proposta da condividere con le aziende stesse e da sottoporre alle varie amministrazioni.

Inoltre, vista l'importanza che rivestono per le aziende del settore le problematiche legate alla presenza del carsismo nelle aree estrattive, si procederà ad una analisi dei protocolli già presenti nei PABE approvati, finalizzati ad un successivo confronto con gli Enti deputati al controllo di tali emergenze.

Sotto il profilo giuridico-legale, l'attività del gruppo di lavoro si è concentrata sull'esame della disciplina del nuovo Piano Integrato del Parco, al fine di individuare i maggiori profili di problematicità per le attività estrattive esistenti nelle Aree Contigue di Cava. Tale attività è stata svolta non solo nell'ottica di proporre osservazioni e richieste di modifica delle disposizioni pregiudizievoli per le attività degli associati, ma anche per sensibilizzare gli organi politici circa gli effetti che deriverebbero dall'approvazione del PIP nella sua attuale formulazione a danno dell'intero comprensorio apuo-versiliense. In tale contesto si è inserita pure l'iniziativa assunta dal Cosmave di intervenire a sostegno del ricorso avanti al T.A.R. Toscana proposto da una delle imprese associate avverso la delibera di Giunta regionale di trasmissione della proposta del nuovo Piano del Parco, onde ribadire in ogni sede - anche quella giurisdizionale - la ferma contrarietà del Consorzio a previsioni pianificatorie che non rispondono alle effettive esigenze del territorio, bensì ad una visione preconcepita ed ideologica contraria alle attività estrattive. A fianco alle suddette attività, è stato predisposto un piano di comunicazione da Jump Media Comunicazione in un'ottica di divulgazione, a livello nazionale, dell'operato del gruppo nel tentativo di dare una soluzione a questione di natura politica e normativa.

H40

La linea completa di Gel-Adesivi multiuso.

H40 è la rivoluzionaria linea di Gel-Adesivi per l'incollaggio di ceramiche e pietre naturali, di ogni spessore e formato anche in condizioni estreme.

L'innovativo impasto a comportamento gel ha segnato una rottura con gli adesivi tradizionali ed è il pilastro su cui si basano le elevate prestazioni della linea H40, capace di garantire risultati ottimali, facilità di applicazione in cantiere e durabilità nel tempo dell'intero sistema posa.



kerakoll

Paolo Asti nasce a Milano il 4 settembre 1963 e si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1990. Dopo la prima esperienza progettuale presso Gregotti Associati, nel 2004 fonda a Milano lo studio "Asti Architetti" nel cuore della città. Asti è l'architetto del real estate, della committenza privata, dalle banche alle assicurazioni, ai grandi operatori immobiliari che vedono negli investimenti in città grandi opportunità di business. Si occupa della ristrutturazione e della ri-funzionalizzazione di palazzi storici cercando di interpretare le esigenze attuali dell'abitare in qualità di "riqualificatore e trasformatore dell'esistente". Numerosi gli immobili di pregio siti nel cuore di Milano che sono stati oggetto di un restyling nel rispetto della specificità originaria dell'edificio, ad es. l'ex Palazzo delle Poste in piazza Cordusio, ora sede di Starbucks, l'ex Banco di Roma in piazza Edison e il più recente restauro della Torre Velasca.



Via Torino, Palla Lupetta - Milano (ph. S. Gusmeroli)

Architettura mimetica secondo il genius loci

Intervista a cura di Claudia Aliperto

Lo Studio Asti di Milano è tra i più conosciuti a livello nazionale dal core business nella città meneghina. Paolo Asti è noto come l'architetto gentile e come "riqualificatore e trasformatore dell'esistente" nell'intento di riportare gli edifici a nuova vita e nella convinzione che gli immobili abbiano una loro potenziale continuità storica, senza ricorrere dunque per forza alla demolizione. **In questo contesto qual è il ruolo che gioca o che potenziale può avere la pietra naturale?**

"Il nostro studio al 90 per cento si occupa del recupero del patrimonio edilizio esistente, il che significa quasi sempre mantenere un immobile per trasformarlo in modo che non sia più riconoscibile rispetto a prima. Parlando di recupero questo avviene nel tessuto urbano consolidato ed essendo le nostre città molto legate al mondo del lapideo in termini di decoro e non solo, ritengo fondamentale che gli studi più sensibili si mantengano vicini all'uso della pietra soprattutto nel contesto cittadino che la vede in gran misura presente. Non sono d'accordo con un'architettura urlata che voglia staccarsi da ciò che vi è intorno ma che sia più possibile mimetica, in linea con le caratteristiche del genius loci in termini di quartiere e città per far sì che l'edificio appaia come un'espressione in continuità del quartiere stesso o addirittura del palazzo esistente".

Negli ultimi anni la concorrenza delle pietre artificiali ha messo in difficoltà il lapideo, come vede la questione?

"Anche per questioni di budget e reperibilità del materiale, negli ultimi dieci anni spesso e volentieri si è ricorso alle pietre artificiali ma il risultato non è assolutamente comparabile con le aspettative estetiche sia della città sia dell'architetto, perché stiamo parlando di spessori e texture che non possono avere la stessa unicità della pietra naturale. L'avvento dell'artificiale ha portato ad una semplificazione del progetto architettonico, impoverendolo. Per motivi di italianità e sensibilità architettonica nel momento in cui mi devo confrontare con progetti nelle nostre città, almeno fino a cinque metri di altezza, personalmente mi spenderò affinché venga mantenuta all'interno del recupero la pietra naturale, di qualsiasi tipo, italiana o meno, a condizione che funzioni cromaticamente e per texture con l'edificio. Ritengo che la pietra naturale sia imprescindibile per raggiungere un certo risultato estetico vista anche la sua durabilità nel tempo".

Ravvisa questo approccio anche nei suoi colleghi?

"Meno, tutto dipende dal contesto e anche dal genere di clientela con cui si ha a che fare perché ormai c'è una vulgata che parla del fatto che la pietra artificiale costa meno della pietra naturale, cosa che trovo non vera, ma è una vulgata ormai diffusa da parte di un mercato aggressivo che è riuscito a promuovere molto bene il proprio prodotto. Oggi chi non ha obbligo di rapporto con soprintendenze o con la propria clientela, dimentica presto l'aspetto estetico".

Nelle ristrutturazioni di privati il cliente deve essere dunque convinto dall'architetto nella scelta della pietra naturale?

"Dobbiamo scindere il mondo degli interni da quello degli esterni. Nel primo per dare un senso all'uso della pietra naturale quest'ultima deve essere impiegata in maniera intensiva; ovvero non basta fare un top per affermare che si è usato il marmo nel progetto. Tre sono gli aspetti a mio avviso fondamentali: il primo quello della qualità architettonica, non solo estetica, perché il marmo nobilita gli spazi e conferisce loro durabilità nel tempo. Altro aspetto è la confrontabilità dei costi e del prodotto, in uno spazio ristretto come il bagno, ad esempio, l'artificiale è oggettivamente inferiore per qualità. Altro esempio, realizziamo numerosi progetti di palazzi ad uso residenziale, nuovi o recuperati, e ormai per le scale è dato per scontato che si impieghi la pietra naturale. La ristrutturazione è l'espressione massima del compromesso e la pietra ha maggiore capacità di adattamento rispetto all'artificiale, a livello tecnico per spessore e levigabilità. È come parlare di legno massello o legno multistrato, il primo basta ritrattarlo nel tempo. C'è una lotta culturale che deve essere rafforzata e superata, inoltre bisogna lavorare sulla qualità e sul rapporto con ciò che ci sta intorno nelle nostre città".

Il ruolo di proseguire in questo approccio a chi spetta?

"Spetta alla cultura di tutti noi utilizzare al meglio i materiali, personalmente sono paritetico rispetto alla pietra naturale o alla pietra artificiale. Ho realizzato molti palazzi con l'artificiale e sono stato anche testimonial di grandi gruppi, ma bisogna avere sensibilità e ciò deve partire dagli architetti in primis e dai clienti poi, è responsabilità di chi trasforma il territorio utilizzare la tecnologia in maniera adatta a seconda delle situazioni. Non trovo giusto demonizzare un prodotto per motivi non veri legati al costo e alla durabilità. Ad un occhio non tecnico come quello del pubblico è difficile che si sappia riconoscere se la pietra è naturale o artificiale, la macro scelta iniziale è nel suo utilizzo o meno. Certo la convinzione è che l'artificiale costi meno, ma oggi non è più così. Poi vi sono altri elementi da considerare nella scelta: la lastra di grandi dimensioni riesco ad ottenerla con l'artificiale, mentre l'uso della pietra in grandi dimensioni è contraria alla nostra storia. È necessario far capire che il marmo è un prodotto mille volte più adattivo rispetto alle esigenze tecniche del nostro patrimonio edilizio esistente".

Dunque, quali sono i punti di forza della pietra?

"Come dicevo durabilità nel tempo, estetica e il valore aggiunto è la tradizione storica che si porta dietro. Quando parlavo di semplificazione di progetto architettonico mi riferivo al fatto che l'architettura ha nobilitato un depauperamento delle nostre capacità nobilitando la povertà del tratto e del disegno.

Le cose però stanno cambiando rispetto anche a dieci anni fa, è tornato il culto della qualità degli interni e dell'uso di un marmo di un certo tipo, un ritorno alla capacità di decoro architettonico prima abbandonata e sicuramente adesso c'è più attenzione per un uso dei materiali nobili. Realizziamo molti alberghi che hanno un ruolo in questo processo perché educano le persone, certi luoghi hanno bisogno di certi prodotti di qualità e per il marmo si sta tornando a questo.

La pietra ha un ruolo anche nel riposizionamento delle pavimentazioni nelle nostre città che è auspicabile siano realizzate con il materiale naturale perché quest'ultimo invecchia con il tempo. Pensare che nelle nostre città vi siano parti che non invecchieranno mai è un controsenso".

Torre Velasca - Milano
Courtesy
Hines Italy



La chiesa di San Francesco a Pietrasanta

di Italo Viti, ingegnere e Enrico Mazzei, architetto

La storia. La fabbrica del S. Francesco a Pietrasanta, nella sua forma di convento ha una lunga gestazione. Nell'anno 1523 i frati minori osservanti acquistano l'area fuori porta genovese per trasferire la loro piccola comunità dal romitorio della Stregaia che, dal 1420 e per circa un secolo, era stato il primo insediamento francescano a Pietrasanta. Si spostano perché la piccola struttura del romitorio manifestava problemi statici ma soprattutto per la loro necessità di essere parte attiva nella comunità. L'area scelta è strategica in quanto vicina alla città, anche se fuori dalle mura, e molto visibile dai pellegrini in transito sulla via francigena. La costruzione del nuovo progetto elaborato dagli stessi frati, come un organismo vivente, avviene per piccoli ampliamenti, in ragione dell'intermittenza delle donazioni dei fedeli e di momenti di accelerazione dovute all'impegno e protezione di alcuni personaggi chiave della comunità. Ad un primo nucleo della chiesa, a navata unica con cappelle laterali e pavimento in terra battuta, si aggiunge il primo embrione del chiostro costituito da due bracci conformati ad L addossato alla chiesa. Questa prima fase costruttiva si può dire conclusa entro il 1605. Dopo una serie di fasi edificatorie si arriva alla chiusura completa del chiostro arricchito anche da un peristilio di colonne (1621). La primitiva facciata viene dotata di una struttura filtro costituita da un portico a piano terra con l'edificazione a sinistra dell'ingresso di una cappella esterna dedicata a S. Antonio (1644). Un'importante fase costruttiva si registra nella decade tra il 1668-78 quando si mette mano alla realizzazione della nuova facciata con loggiato a piano primo. In questa fase si realizza anche la biblioteca sopra la cappella del S. Antonio ed il campanile in mattoni. Nel 1783 si registra un significativo ampliamento del convento con un lungo corpo di fabbrica attestato ortogonalmente alla chiesa ed allineato alla facciata. Questa ala viene destinata all'accoglienza dei pellegrini numerosi in transito per Roma. Nel 1849 a questa viene addossata un nuovo volume edilizio che quasi ne raddoppia la profondità e sopraeleva l'intero corpo di fabbrica di un terzo piano.

Il restauro. Una delle ultime addizioni si registra nel 1884 quando viene edificata l'abside. Il recente restauro si è articolato in tre fasi operative. La prima fase (2017) ha riguardato la messa in sicurezza e restauro del campanile in mattoni, in avanzato stato di degrado, la seconda fase (2019) ha operato sulla copertura della biblioteca con la sostituzione delle travi principali fortemente ammalorate e in parte collassate. La terza fase, in corso in questi giorni, interessa tutte le coperture della chiesa ed il restauro della facciata principale. Preliminarmente è stata eseguita una scansione completa della chiesa con uno scanner 3D, tecnologia che permette di associare ad ogni punto tridimensionale dell'edificio una foto o nuvola di punti da cui si può ricavare un rilievo molto preciso per valutare lo stato di degrado in atto. Il restauro del campanile e della facciata principale sono certamente gli interventi più interessanti eseguiti. Con l'Università di Pisa si è svolta una tesi di laurea per lo studio dinamico degli effetti delle campane sulle strutture del campanile che ha messo in evidenza una correlazione delle lesioni presenti con le onde sonore di una delle campane. Pertanto è stato necessario interrompere il funzionamento al termine del restauro. Per la facciata principale si è proceduto alla rimozione di tutte le superfetazioni presenti a partire dagli intonaci a base cementizia e degli elementi metallici e cavi presenti. Si sono poi consolidati gli intonaci decorati ed integrato le modanature architettoniche e alcune porzioni di intonaco. Tutti gli intonaci impiegati sono a base di calce aerea e sono stati forniti da una storica ditta di Firenze specializzata nel restauro. Sono inoltre state condotte campagne esplorative per indagare gli strati di ridipintura e su cui sono state condotte delle analisi petrografiche al microscopio ottico polarizzatore per determinare la composizione mineralogica degli impasti delle stesure di colore. Sulla base di queste indagini si è stabilito che il pigmento più antico che doveva presentare la facciata era un verde chiaro per le specchiature ed un color giallo perlato per le modanature architettoniche. Di concerto con la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio di Lucca abbiamo proceduto a rimuovere gli strati di ridipintura per ripristinare il colore originale. Questa operazione rivitalizza l'intera facciata e rivoluziona la percezione visiva del fronte principale della chiesa.

Interventi futuri. Un ultimo intervento previsto dal progetto riguarderà il restauro del pavimento in cotto del loggiato che presenta alcuni elementi consunti e alcuni completamente disgregati. Dalle cronache manoscritte dei frati, documento che in certi momenti può essere anche interpretato come un grande registro di cantiere redatto a più mani, si evince che molto spesso sono i frati stessi a prender parte ad alcune lavorazioni di cantiere oppure nella fabbricazione stessa dei materiali. Ecco che a pagina 114 delle cronache si viene a conoscenza che nel 1650 i frati costruiscono una fornace per fabbricare i mattoni del campanile e quindici anni dopo i quadrotti in cotto usati per la pavimentazione del loggiato. Ecco allora che la scarsa resistenza di alcuni elementi potrebbe essere ricondotta ad una lacunosa perizia tecnica dei frati nella conduzione della fornace che ha portato ad una cottura non omogenea e quindi ad una bassa resistenza meccanica in alcuni elementi. Il restauro si limiterà al consolidamento con silicato di etile dell'intera superficie esistente e all'integrazione degli elementi disgregati.



I materiali lapidei utilizzati

di Sergio Mancini, geologo

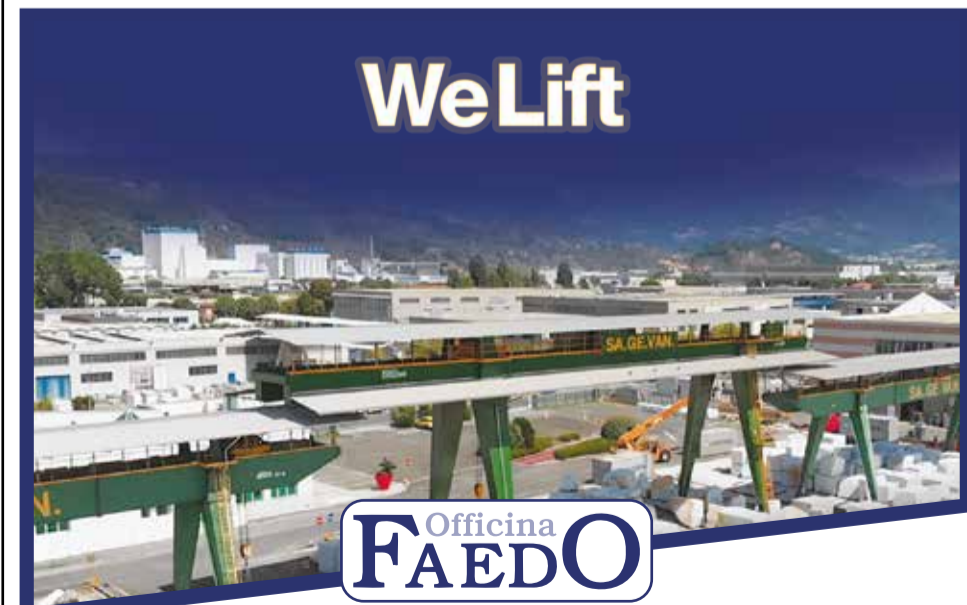
Quali sono i principali marmi utilizzati per la realizzazione di S. Francesco e del Chiostro?

A partire dalla loggia con colonne di ingresso, oltre al tipico pavimento a quadrati di Bardiglio Cappella e marmo Bianco "alla genovese", si ritrovano tipici utilizzi nei portali di Breccie Gialle di Seravezza, che fu estratta assieme a livelli di "mischio" nelle cave principali del Piastraio di Ponte Stazzemesse, del "Filone Granduca" e del "Filone Bandito". L'epoca di costruzione del complesso ricade dunque nel primo e tra i più attivi periodi di escavazione e utilizzo delle Breccie della Versilia (Fior di Pesco, Breccia Violetta, Breccia Gialla) a partire dall'acquisizione di Pietrasanta nei domini fiorentini dal 1513.

Nei riquadri decorativi inferiori abbiamo marmi Bardigli scuri e Bianchi chiari provenienti da Carrara o dalle prime cave importanti della Versilia conosciute (Trambiserra e La Cappella, Monte Costa, Ceragiola) mentre nelle iscrizioni sepolcrali del XIX sec., si ritrova anche il tipico utilizzo del Bardiglio Fiorito (Bleu Fleuri) ricercato per camini, architettura e arte funeraria specie in Inghilterra e Francia. Il materiale è presente anche nei suoi tipici difetti in esposizione in esterni dove, a causa dei suoi livelli ardesiaci e argillosi neri, un valore di resistenza a compressione di 950-990 kg/cm² e un elevato assorbimento d'acqua 0,52%, se ne sconsiglierebbe oggi l'utilizzo senza resinature o protezioni con problemi di perdita di colori e efflorescenze calcaree.

All'interno della chiesa, oltre al proseguimento delle pavimentazioni (dei primi del '700) a quadrati scuri e bianchi, si hanno come decorazioni notevoli le pregevoli opere di intarsio delle Breccie di Seravezza soprattutto nella varietà del Fior di Pesco negli altari e nella decorazione esterna dei pilastri delle navate anche con pregiati effetti a "macchia aperta". La decorazione è più tarda (1680-1711) rispetto ai primi altari ed elementi lapidei conosciuti.

All'interno del chiostro, sempre nel quadro delle consuetudini di porre sepolture illustri dei nobili di Pietrasanta nei loculi situati lungo il colonnato, si trovano numerose tombe con corredo decorativo di Bardiglio Fiorito o di marmi verdi che nel periodo venivano reperiti in Grecia (Verde Tinos) o in Liguria e Val d'Aosta (Verde Polcevera, Verde Alpi) in associazione a marmo Bianco di Carrara o pregiati marmi Statuari delle cave del Monte Altissimo, in quel



WeLift

FAEDO

FAEDO INTERNATIONAL s.r.l.
Via Arzignano, 10/16- 36072 Chiampo (VI) - Italy
Tel.: +39 0444 623500 - E-mail: info@faedointernational.it
WWW.FAEDOCRANES.COM



TENAX FABRICATOR

contatta ora il distributore
ufficiale per il centro Italia:
**visita lo shop o richiedi
il servizio porta a porta!**

baicchi
INNOVATION

TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it



periodo in pieno sviluppo. Interventi successivi alle decorazioni del '600 e del '700 sono senz'altro quelli degli ambiti delle decorazioni laterali degli altari, con interventi negli anni tra il 1920 e il 1970, con i seguenti materiali.

Stalattite del Carso o Stalattite Rossa-Chiara. Uno dei materiali più pregiati utilizzati nell'architettura religiosa; data dal taglio e lucidatura di concrezioni di stalattiti e stalagmiti colorate da giallo chiaro fino a rosso cupo. Il materiale è stato estratto nelle cave di Aurisina, a Monrupino, nei pressi di Trieste soprattutto nel periodo 1930-1980. Oggi è utilizzato raramente, solo per restauri in virtù dell'appartenenza alle concrezioni carsiche fortemente tutelate a livello ambientale. Recenti utilizzi pregiati di stalattiti (Onici calcarei) anche di varie provenienze (Circeo, Vallestrona) si hanno ad esempio nei rivestimenti della ex Banca d'Italia a Massa, nel Tribunale di Milano o in bar storici come a Pisa e Milano o a Carrara (Bar Luzio Caffisch).

Rosso di Cassana o Rosso Bellantico. Le cave del marmo rosso di Cassana, comune di Borghetto Vara (Sp) sono già note fin dal XVI sec. Uno dei primi utilizzi importanti di questo marmo, provvisto di una colorazione variabile dal rosso pallido e rosato fino al violetto, è negli arredi e rivestimenti della cappella del Palazzo dei Dogi di Genova. Nel caso della Chiesa di San Francesco si sono realizzate lastre di decorazione a macchia aperta di altari delle navate, con notevoli problemi di efflorescenze per umidità dal basso.

Le notizie sull'attività delle cave del Rosso di Cassana si hanno da pubblicazioni classiche di Pieri (1950; 1960) e da altre notizie più recenti sull'escavazione del "Rosso Bellantico" ad opera di alcune ditte del comprensorio. Successivamente fu scavato da altre società in modo discontinuo anche per le difficoltà di mercato dei marmi rossi con problematiche di decolorazione all'esterno. Altre denominazioni conosciute di questo materiale sono Rosso Viola Cardinale o Marmo di Pignone.

Il "marmo" di Cassana è costituito da livelli calcarei - silicei rosso scuro-cupo della "Scaglia" della Serie di La Spezia, con difficile lavorazione e lucidatura nel periodo del filo ellipsoide a causa di tali noduli silicei.

Oggi il materiale è tornato disponibile da giacenze in attesa della riapertura della cava originaria e la sua lavorazione è molto più agevole grazie alle tecnologie di resinatura e taglio a filo diamantato.

Cipollino Classico. Costituisce il più noto Cipollino della Versilia, scavato saltuariamente nelle cave di Isola Santa, costituito da calcescisti e marmi a clorite color verde bottiglia o verde scuro ampiamente ripiegati e con venature bianche di calcite e quarzo. Numerose applicazioni sono conosciute in Italia e a livello internazionale con questo materiale (Palazzo Borsa Risi di Vercelli, Scala dei Musei Vaticani a Roma, Palazzo Montecatini a Milano). Nel caso della chiesa si sono realizzate lastre di decorazione laterale a macchia aperta con lastre di materiale verde scuro, di altari delle navate con problematiche presenti di efflorescenze per umidità dal basso.

Marmi "Verde Tinos" o "Verde Alpi". Costituiscono, come detto, alcune decorazioni di tombe illustri di famiglie di Pietrasanta ivi sepolte nel chiostro con alcune problematiche di alterazione incipiente delle "oficalciti" liguri o della Grecia per azione di umidità e agenti atmosferici sulle superfici.



In alto, l'atrio di ingresso della Chiesa di S. Francesco a Pietrasanta oggetto di restauro. A destra, il rivestimento in Breccia di una colonna interna



Fantini

**WORLD LEADER
IN CHAIN SAW MACHINES**

TERNA FANTINI 4CX

IGNITE YOUR WAY
OF LIVING WITH BENCORE:
COMPOSITE PANELS
FOR ARCHITECTURE
& DESIGN

bencore
COMPOSITE PANELS FOR ARCHITECTURE

www.bencore.it ■ info@bencore.it

Il trend degli scambi con l'America Latina

Esportazioni del settore lapideo italiano verso l'America Latina
anno 2023, importi in milioni di Euro

Aree e principali province di provenienza nell'anno 2023

America Centro Meridionale	Messico		Brasile	
	Pietre tagliate, modellate, finite	Distretto lapideo	Pietre tagliate, modellate, finite	Distretto lapideo
Distretto lapideo	17,6	10,7	1,6	1,6
Lucca	4,1	2,1	Lucca	0,1
Massa Carrara	13,4	8,6	Massa Carrara	1,5
Toscana	18,6	10,8	Toscana	1,7
Italia	32,6	19,5	Italia	3,1
Verona	4,9	3,7	Roma	0,7
Roma	2,1	1,1	Verona	0,3
Vicenza	2,0	0,8	Milano	
Bergamo	1,1	0,6	Bergamo	0,2
Modena	1,0	0,4	Vicenza	0,1
Prato	0,8	0,3	Torino	0,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Toscana Nord su dati Istat (coeweb)

Valore delle esportazioni del Brasile di granito e marmo, lavorato e non valori FOB in US\$

Totale America Latina e primi 10 paesi dell'America Latina nel 2023
Totale altri mondo e primi 10 paesi non America Latina nel 2023

	Anno 2023	var%		Anno 2023	var%	
		2023/2022	2023/2019		2023/2022	2023/2019
America Latina	322,2	+1,8	+48,6	1.941,8	-19,1	-20,8
di cui:				di cui:		
484 Mexico	44,3	+8,8	+69,5	842 USA	-23,3	-29,6
32 Argentina	9,6	-2,3	+78,1	156 China	-0,7	+9,1
170 Colombia	5,8	-27,6	-10,3	380 Italy	-32,3	-14,9
214 Dominican Rep.	4,9	+4,2	+72,7	490 Other Asia	-3,9	+6,3
600 Paraguay	3,4	+121,7	+379,2	724 Spain	-26,7	+21,7
218 Ecuador	2,5	-3,9	-7,3	124 Canada	-34,4	-37,3
68 Bolivia	2,0	-2,0	+39,6	704 Viet Nam	-21,7	+15,4
604 Peru	1,7	-23,2	-20,4	36 Australia	+10,6	+47,3
858 Uruguay	1,4	+4,4	+61,1	699 India	2,3	+45,4
340 Honduras	1,2	+21,1	+59,0	784 Arab Emirates	2,2	+20,9
Mondo	2.263,9	-16,6	-15,1			

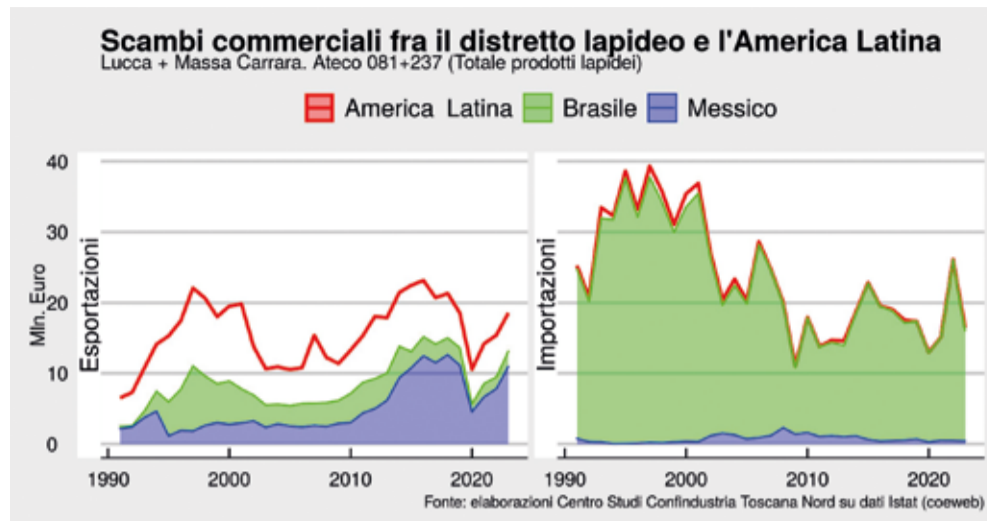
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Toscana Nord su dati UN Comtrade

Si ringrazia Renzo Vettori e Barbara Bigagli di CTN

Un mercato che fa capo al Brasile

Nelle esportazioni di pietre dell'area Lucca-Massa Carrara, le destinazioni dell'America centro meridionale hanno rappresentato il 2,6% del valore complessivo nel 2023, quindi una quota non preminente. Nell'export del distretto, invece, la parte del leone l'hanno avuta Stati Uniti e Cina, ma anche destinazioni del Medio, lontano Oriente ed africane, che compaiono in via più episodica nel flusso delle esportazioni. Fra i paesi europei solo la Francia ed il Regno Unito compaiono fra le prime 10 destinazioni nel 2023.

Il Messico rappresenta la destinazione di circa la metà delle esportazioni dirette verso paesi dell'America latina, mentre la quota rappresentata dalle esportazioni verso il Brasile, che in passato aveva invece raggiunto livelli elevati, risulta adesso piuttosto ridotta. Le importazioni di prodotti lapidei dal Brasile sono elevate, anche se un po' inferiori



rispetto ai massimi degli anni '90. Fra le province italiane, che esportano pietre verso l'America Latina, il distretto di Lucca e Massa Carrara si trova in una posizione di stabile preminenza.

Il flusso delle esportazioni del distretto lapideo diretto in America latina ha visto oscillazioni pronunciate nel corso del tempo. In particolare, prima degli anni 2000 il Brasile era la destinazione di una quota rilevante delle esportazioni dell'area e più in generale, delle esportazioni italiane di pietre lavorate, mentre la destinazione Messico è cresciuta molto fino al 2015-2016, per poi ridurre il proprio peso fino ad un minimo nel 2020, l'anno del Covid, salvo successivamente risalire. Il Brasile presenta flussi rilevanti di esportazioni di pietre, soprattutto verso paesi al di fuori dell'America latina (quasi 2 miliardi di dollari, complessivamente), ed in particolare Stati Uniti e Cina. Tuttavia, il flusso delle esportazioni dirette verso gli altri paesi dell'America centro-meridionale è abbastanza significativo (322 milioni di dollari nel 2023) ed è stato generalmente in crescita nel periodo recente. In particolare, le esportazioni dirette verso il Messico hanno raggiunto i 44 milioni di dollari nel 2023, mentre in altri casi si sono visti incrementi significativi nel periodo più recente, anche se i livelli restano contenuti.

Nella rete mondiale delle esportazioni di granito, il Brasile si trova in una posizione di buo-



LAZZARINI MARMI

Via Campi Grandi, 12 - 25080 Prevalle (BS)
T. +39 030 6801752 - info@lazzarinimarmi.com
www.lazzarinimarmi.it

dk dellas GROUP
Agente di zona **UMBERTO GRASSI** +39 335 8235311

FILO DIAMANTATO **LAME DIAMANTATE**

PEAK **dellas** **Dellas S.p.A.** Via Pernisa, 12 - Frazione Lugo 37023 Grezzana (VR) - Italy
Tel. +39 045 8801522 - Fax +39 045 8801302 www.dellas.it - Email: info@dellas.it

There's a lot of work behind Beauty.

Tre Emme **Landi Group**

treemme@treemmesrl.eu landigroup@landigroup.eu landigroup&TreEmme
+39 0585 248553 +39 0584 769072 Via Tognocchi, 338, Seravezza
Via Dorsale, 15 Massa 55047, Lucca, Italy landi_group

Our stone studio:
www.landimarmile.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

na centralità, specialmente considerando i paesi vicini, dell'America Latina, insieme alla Cina, la cui posizione è preminente e presenta molti collegamenti significativi su scala mondiale.

Diversa la posizione del Brasile nel caso del marmo, dove i flussi che compaiono sia in entrata che in uscita (per esempio, verso Argentina, Cile, Stati Uniti), sono piuttosto contenuti. Paesi come l'Italia, la Turchia, la Cina, la Grecia mostrano flussi in uscita più rilevanti ed articolati, mentre sotto il profilo delle destinazioni gli Stati Uniti e la Cina si trovano in ogni caso in una posizione preminente.

Tendenze dei principali flussi di esportazione del Brasile.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei flussi commerciali di marmo e granito in uscita dal Brasile nel medio termine, si nota che il rapporto fra il peso delle principali destinazioni e delle destinazioni minori non è cambiato molto, nonostante la dinamica relativamente elevata degli ultimi 10 anni. Tuttavia, si vede che il peso della destinazione Stati Uniti si è un po' ridotto, mentre nel periodo più recente è aumentato il peso della destinazione Messico seguito a molta distanza dalla Colombia. A parte il Messico, fra le destinazioni in America latina la crescita maggiore nel medio periodo è toccata alla Bolivia, seguito dalla Repubblica Dominicana e dal Paraguay. In generale, tutte le destinazioni dell'America Latina sono cresciute dopo il 2020. Fuori dall'America Latina, spicca senz'altro la crescita della Cina, seguita da Vietnam, Australia e Spagna. Le altre principali destinazioni mostrano invece un certo regresso.



Matteo Vanni è Coordinatore Tecnico per Tenax Spa a Vitoria in Brasile. Lo incontriamo in una delle sue trasferte di ritorno in Italia, e da osservatore privilegiato del distretto lapideo brasiliano, ci restituisce il quadro di un'area ricca di imprese, oltre mille, specializzate nell'estrazione ma anche nella lavorazione della pietra naturale, all'avanguardia per tecnologia (impiegano per lo più macchinari italiani) e cospicui investimenti.

Qual è la situazione del distretto lapideo di Vitoria?

"Il business lapideo riguarda l'intera filiera in loco dall'estrazione alla lavorazione fino al commercio di blocchi e lastre, di cui il 70 per

A Vitoria un distretto all'avanguardia

Matteo Vanni: "Gli USA sempre il modello di riferimento per tutto il Sud America"

cento si muove tra le città di Espirito Santo, Cachoero, Barra De San Francisco e Vitoria, quest'ultima da sola conta 300 mila abitanti. Due anni fa quando sono arrivato dall'Italia sono rimasto molto colpito dai volumi lavorati e dalla qualità dei materiali, oltre che dalle dimensioni delle imprese locali. Le aziende sono ben strutturate, rispettano e in alcuni casi vanno anche oltre gli standard europei di qualità a cui siamo abituati. Solitamente hanno propri laboratori interni, un elemento non scontato, e il personale è iper qualificato, si trovano infatti ingegneri, geologi e chimici".

Quali sono i rapporti del Brasile con i vicini di casa, gli Stati Uniti?

"Il distretto dipende molto dalla domanda degli USA, che rappresenta un modello economico di riferimento per tutto il Sud America da sempre. Inoltre, è ormai noto che il Nord America detta le tendenze anche a livello internazionale, con uno scarto temporale talvolta di alcuni anni".

Venendo alla tipologia di prodotti, quali sono i più richiesti?

"Senza altro le quarziti, soprattutto nelle colorazioni chiare, e negli ultimi anni abbiamo assistito ad un boom di marmi dolomitici

estratti nelle cave del Paranà, dov'è attivo un bacino estrattivo che si estende per decine e decine di chilometri".

È stato recentemente annunciato lo spostamento della Fiera da Vitoria a San Paolo, Tenax è espositore da diversi anni. Come è stata accolta la notizia dagli operatori?

"L'ultima edizione che si è svolta ad inizio anno è stata inaspettatamente positiva, con una buona affluenza come i livelli pre Covid. Difficile dire quali saranno gli effetti del trasferimento a San Paolo, ci allontaniamo dal centro nevralgico di Vitoria e dunque si dovrà rinunciare alla possibilità di far visitare le proprie aziende e i propri materiali ai clienti. Inoltre, da tener presente che a San Paolo si svolge anche un'altra fiera, Revestir dedicata alla ceramica, materiale che si vende in grandi formati ed è ancora il concorrente numero uno del marmo".

Qual è il rapporto dei brasiliani con l'Italia?

"Il Brasile è il paese numero uno per migranti italiani, soprattutto per il nostro settore. A Vitoria vi sono molti italiani residenti, ma sono numerosi anche coloro che si spostano per lavoro per vendere e acquistare blocchi. L'Italia è ben vista e stimata senz'altro dal brasiliano".

PATENTED

GALAXY T3





TRE TRAVI MOBILI IL FUTURO DELLA LUCIDATURA DEL MARMO È QUI

Galaxy B220-MX-T3 **movimenta le tre travi in modo sincrono o indipendente** permettendo la **gestione contemporanea delle lastre con larghezze diverse** senza la necessità di svuotare totalmente la macchina ad ogni cambio di lotto, come avviene invece con le lucidalastre a trave unica.

I vantaggi di Galaxy T3

- Maggiore capacità produttiva con abbattimento dei tempi di inattività
- Ottimizzazione degli utensili con differenti velocità delle travi
- Tecnologia di automazione all'avanguardia

pedrini.it
in 

Il Brasile, banco di prova interessante per le imprese, che vive tra potenzialità e discontinuità

Lorenzo Barsi, titolare di Barsimarmi Quarries srl di Pietrasanta (LU)

“Vanno i nostri Bianchi”



“Il Sud America ha enormi potenzialità, in particolare il Brasile grazie alla disponibilità di materie prime. I materiali maggiormente richiesti dal mercato sono i nostri Bianchi, Calacatta, Statuari e Arabescati, ma anche quelli più economici di Grecia e Turchia. Da alcuni anni il Brasile non è più solo produttore di graniti e quarziti ma sono stati rinvenuti importanti giacimenti di marmo. Alcune criticità del mercato interno permangono: l'alta richiesta di immobili di medio e basso livello, che impiegano quarzo e ceramica provenienti per lo più da produttori cinesi e la crisi di liquidità che, soprattutto in passato, aveva portato alla diffusione della rateizzazione”.

“Qui testate le più recenti tecnologie di taglio”



“I costruttori di macchine italiani sono sempre stati interpellati per risolvere tematiche legate al processo e, nel caso di Pedrini, il Brasile è sempre stato un banco di prova molto interessante.

È qui che sono state studiate e sviluppate tutte le più recenti innovazioni per il processo delle pietre naturali, ottenendo risultati in tempi molto brevi rispetto ad altri paesi.

Con l'introduzione delle multifilo, negli ultimi 20 anni sono stati tagliati blocchi di materiali esotici, quarziti e quarzo in purezza che, con le vecchie tecnologie, non era possibile processare.

Inoltre, le diverse caratteristiche meccaniche di questi nuovi minerali hanno richiesto lo sviluppo di sistemi di trattamento e movimentazione delle singole lastre completamente dedicati, come per esempio la presa e il rilascio in verticale e il trasporto con barelle strutturalmente adeguate che permettono la movimentazione in sicurezza di lastre che all'origine sono molto fragili.

I macchinari più richiesti in Brasile sono, dunque, multifilo con alta redditività m2 per m3, linee di resinatura e consolidamento, linee di calibratura e levigatura, linee di lucidatura complete di accessori per il controllo e la gestione della produzione, movimentazione e logistica personalizzate in base allo spazio disponibile che consentono di muovere le lastre rapidamente, in totale sicurezza evitando il più possibile l'uso di gru e riducendo il numero di operatori”.

“Il Messico chiede Arabescati e Calacatta”



Gianluca Boschi, Area Manager Sud America per Henraux spa di Querceta (LU)

“Ad eccezione del Brasile, il mercato sudamericano è molto discontinuo rispetto a quello statunitense ed europeo; vi sono numerose difficoltà interne: esempio tipico l'Argentina, economia che anni fa era tra le prime del continente e che oggi ha dei problemi nell'import/export a causa della licenza delle importazioni e del reperimento della moneta pregiata, ovvero euro e dollaro. Oggi il Brasile è il primo paese al mondo produttore di pietra naturale e copre la stragrande maggioranza di fabbisogno del Sud America, a svantaggio dell'Europa, diventando nostro concorrente diretto già dalla fine degli anni '90. Sul nostro mercato interno pesano i costi della manodopera, dei noli, che sono quasi raddoppiati negli ultimi anni, e dell'energia mentre il Brasile è indipendente sulle fonti energetiche, paese ricco di petrolio e centrali idroelettriche. Il Messico, che non sta attraversando un buon periodo, è fortemente legato all'economia americana. Ricco di pietre naturali (ndr, Travertino) richiede materiali tipo Calacatta e Arabescati, ma le importazioni sono inferiori rispetto al passato”.

Giambattista Pedrini, CEO di Pedrini Spa, azienda di Carobbio degli Angeli (BG)

Hey, it's us.

For over 65 years we have been committed to take surfaces to another level, through research, passion, closeness and reliability.
Improve with us.

Discover the new

Tenax WITH US

TENAX.IT

Ve-Nature, il progetto verso la fase finale

Saranno presentati a breve i risultati di "Ve-nature", il progetto promosso da Cosmave per il miglioramento dell'impatto ambientale del distretto apuo-versiliese. Dopo un preliminare studio del settore, un'analisi approfondita e i sopralluoghi sul campo per valutare le specifiche situazioni delle aziende interessate, si è passati alla raccolta di informazioni e all'identificazione delle principali problematiche. I dati raccolti sono adesso al vaglio per poter svolgere l'analisi finale e mettere in campo eventuali azioni correttive. Al centro di "Ve-nature" vi è LCA, acronimo di Life Cycle Assessment, la valutazione del ciclo di vita del marmo

sotto l'aspetto ambientale che vuol dire non fermarsi agli impatti più evidenti nel giudicare un prodotto ma considerare tutte le fasi precedenti e successive legate alla sua produzione con una valutazione numerica, oggettiva, di tutti gli impatti (estrazione e fornitura di materie prime, produzione, imballo, trasporto, smaltimento del prodotto e packaging). Con "Ve-nature" l'intera filiera di lavorazione della pietra naturale è messa al centro di un profondo ripensamento. L'impegno per la difesa della filiera e del territorio, per la salvaguardia dell'ambiente, la promozione della storia se-

colare legata alla tradizione della lavorazione della pietra naturale sono da sempre al centro dell'attività di Cosmave che anche in questa occasione punta sul fascino del materiale eterno e la forza identitaria della propria base sociale. Partner del progetto è Lucense SCArL, ente di ricerca privato che coordina il programma triennale "Sostenibilità delle filiere produttive lucchesi" (ndr, l'iniziativa sostenuta dalla Fondazione CRL ed attuata da Lucense). Tra i partner anche Mentarossa SRL, società di social media marketing e ERGO SRL, Spin Off del Sant'Anna di Pisa specializzata nel settore ambientale ed energetico.

Obiettivi dello studio LCA

- **Misurare gli impatti ambientali** del ciclo di vita dei prodotti del distretto apuo-versiliese di trasformazione della pietra naturale, definendo un **punto di partenza** per l'implementazione di strategie di **miglioramento**;
- Identificare le **aree di maggior criticità** all'interno del ciclo di vita, per l'individuazione di ambiti critici sul piano tecnico, gestionale, logistico, etc.;
- **Guidare la riprogettazione**, al fine di contribuire a minimizzarne l'impatto attraverso l'ottimizzazione dell'efficienza nel consumo di risorse naturali oppure la riduzione delle emissioni in aria, acqua o suolo;
- Fornire un **supporto scientifico alla comunicazione** interna e all'eventuale informazione relativa alle prestazioni ambientali delle soluzioni adottate indirizzata ai clienti, al mercato e agli stakeholders.



La comunicazione strategica

di Federica Rossi, Mentarossa SRL

La sostenibilità e l'innovazione nel settore lapideo sono alla base del progetto Ve-Nature. Questo impegno che guarda al futuro e alla tutela di un territorio dalle caratteristiche invidiabili, non solo va abbracciato, ma va anche comunicato nel modo migliore. Proprio per questo motivo è stata scelta Mentarossa Comunicazione. Il primo step della collaborazione ha avuto come focus la creazione di un'identità visiva che fosse in grado di riflettere efficacemente i valori e gli obiettivi di Ve-Nature.

Il processo creativo ha incluso l'ideazione del naming, la definizione di una brand identity coerente e l'implementazione di questi materiali attraverso i diversi canali di comunicazione.

La realizzazione del sito web Ve-Nature ha giocato un ruolo fondamentale nella strategia comunicativa, offrendo una piattaforma attraverso la quale è possibile esplorare le iniziative e gli obiettivi del progetto. Il design e i contenuti del sito sono stati pensati per facilitare la comprensione degli sforzi di sostenibilità e dell'applicazione del Life Cycle Assessment (LCA) nel contesto del settore lapideo.

La comunicazione online non si è esaurita con la realizzazione del sito web. La creazione e il presidio dei canali social ritenuti più idonei (Facebook e LinkedIn), attraverso la progettazione di contenuti organici e sponsorizzati, ha incrementato la brand awareness del recente progetto e ha coinvolto un pubblico più ampio.

Mentarossa, inoltre, ha prestato il proprio supporto nell'organizzazione di eventi, con la relativa preparazione di materiali per la conferenza stampa e di un video di presentazione, nell'allestimento dello stand. In definitiva, l'obiettivo è assicurare che il messaggio di sostenibilità del progetto coinvolga tutti gli stakeholder, senza fornire direttamente giudizi di merito ma facendo leva sulla presentazione dei numeri relativi al progetto e degli obiettivi concreti che si desidera raggiungere.

I prodotti rappresentativi del distretto

PR1 - Blocco di cava



PR2 - Lastra grezza



PR3 - Lastra finita




PR4 - Rivestimento architettonico



PR5 - Scultura/Oggettistica







Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)


LASTRE CM. 1
(Disponibili nel nostro deposito)



di Leandro Da Prato & C. s.r.l

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppiatatura, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**



NOME
TRADIZIONALE

Fantastico Arni

NOME
PETROGRAFICO

Marmo



Sopra applicazioni in villa privata di Fantastico Arni.

COLORE

Bianco con venature verdi

Già pubblicato: **Arabescato Corchia** (Versilia Produce nr. 130, Agosto 2022). **Arabescato Cervaiolo** (Versilia Produce nr. 131, Ottobre 2022). **Bardiglio Apuano** (Versilia Produce nr. 132, Dicembre 2022). **Cipollino Ondulato** (VersiliaProduce nr. 133, Febbraio 2023). **Cipollino Apuano Classico** (VersiliaProduce nr. 134 Aprile 2023). **Cipollino Crema Tirreno** (VersiliaProduce nr. 135 Giugno 2023). **Pietra del Cardoso** (VersiliaProduce nr. 136 Agosto 2023). **Rosso Rubino** (VersiliaProduce nr. 137 Ottobre 2023). **Bianco P** (Versilia Produce nr. 138 Dicembre 2023). **Statuario** (Versilia Produce nr. 139 Febbraio 2024).

Marmi e pietre della Versilia

Scheda tecnica realizzata con il contributo del geologo Sergio Mancini.
Foto gentilmente concesse dall'azienda Barsimarmi Quarries srl



Dalle Alpi Apuane della Versilia sono estratti marmi preziosi che, lavorati nelle aziende industriali e nei laboratori del piano, vanno poi ad impreziosire palazzi governativi, chiese, musei e parchi pubblici della comunità internazionale. Proseguiamo con la pubblicazione delle schede descrittive dei materiali lapidei della Versilia che hanno fatto la storia economica e sociale del nostro territorio. Vediamo la loro descrizione, le applicazioni, la provenienza e la storia.



LE CARATTERISTICHE FISICO-MECCANICHE DEL FANTASTICO ARNI

Il marmo Fantastico è stato incluso e sottoposto con analisi a norma UNI-EN nel catalogo regionale The Tuscan Marble Identities del 2010, incluso nella categoria dei marmi brecciati come da classificazioni del Progetto Marmi della Regione Toscana. Presenta dati di resistenza a compressione di 91,8 MPa con una sostenuta variazione di circa 12,3 MPa (indicativa di livelli, specialmente di colorazione violacea, con pre-

senza di "macchia lente") da considerarsi comunque di ottimo livello per utilizzi vari in architettura ed edilizia nei livelli più compatti e con preferenza per interni. La resistenza alla flessione è da considerarsi buona con 10,8 MPa ambiente e 10,3 MPa dopo cicli di gelività. Mentre per l'assorbimento d'acqua a pressione atmosferica (0,23%) si considerano valori discreti di compattezza, una certa attenzione va riservata ai valori di porosità aperta con uno 0,6% che segnala caratteristiche di una tendenza di potenzia-

FANTASTICO ARNI



le degrado tramite le venature colorate. Queste caratteristiche rispetto agli utilizzi del passato possono essere ovviamente migliorate, attraverso resinatura preventiva oggi sempre utilizzata e con impiego da consigliarsi in prevalenza per interni o in ambienti esterni non umidi o con variazioni importanti di umidità e temperature.



MARMO+MAC

24/27 SEPT 2024 VERONA ITALY



Scan the QR CODE
to discover more:
marmomac.com/en/marmomac



+39 345 5398530

SISTEMA BREVETTATO
102022000010859

stopcrashsrl@gmail.com

PROVENIENZA E CENNI STORICI

Il Fantastico Arni, ricompreso nella varietà merceologica dei marmi brecciati (Arabescati, Calacatta) del "Progetto Marmi" delle Alpi Apuane, prende origine da particolari meccanismi di piegamento in zone di "interferenza" tra fasi metamorfiche della complessa zona strutturale dell'alta Valle di Arni, area molto studiata da varie università. La deformazione ha agito su rocce più giovani del marmo apuano, calcari e livelli scisti di varia colorazione (maiolica, scisti sericitici, cipollini, marmo zebrino). Per diversi anni il materiale fu considerato parte delle categorie commerciali dei Cipollini. L'area privilegiata per le coltivazioni di questo materiale rimane il fondovalle del torrente Turrite Secca, al di sopra dell'abitato di Arni nei pressi del confine con Vagli di Sotto, all'interno della struttura complessa con numerose laminazioni di diaspri metamorfici che tendono a creare veri e propri livelli rossastri e violacei nella massa dei Cipollini e nelle aree di contatto con le formazioni marmoree. Spesso questi livelli tendono a diminuire la qualità del materiale che spesso nella qualità violacea presentava difetti di tenuta nella saldezza delle lastre. Le prime immagini delle cave del Fantastico Arni compaiono nei cataloghi fotografici della Henraux del 1908. Notizie successive del secondo dopoguerra nelle opere di Pieri (1960) nelle località li-

mitrofe della Serra delle Volte e del Collettino si avevano varietà di Arabescati lavorati dalla società Saimi. Nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale il materiale fu noto per realizzazioni residenziali in Sicilia, Tunisia e in Spagna, spesso utilizzato anche in rivestimenti per negozi, macellerie e alimentari, al pari dei marmi Arabescati. Una pregiata realizzazione con rivestimenti di arredo sacro fu compiuta negli anni '50 per le colonne della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Catanzaro da parte della ditta Corbellini di Pietrasanta, con disegni a "macchia aperta" particolarmente indicati per il Fantastico. A partire dalla seconda metà degli anni '80 del secolo scorso si ebbero episodiche riattivazioni di queste cave. Varietà di "Venato Fantastico" con deboli venature colorate si sono estratte anche nel giacimento del Canale delle Gobbie nel Comune di Seravezza anche da parte della Henraux e altri esercenti. Nel bacino estrattivo di Arni con presenza dei giacimenti di Fantastico furono attive diverse cave presso le località Tombaccio, Prunetti, Nocellaio, Serra delle Volte, Caprone via via progressivamente riattivate o autorizzate nei pressi del confine amministrativo tra Stazzema e Vagli di Sotto.

APPLICAZIONI

Il grande architetto austriaco Adolf Loos, nato a Brno nel 1880 nell'attuale Repubblica Ceca e morto a Vienna nel 1933, utilizza il marmo Fantastico Arni in un suo disegno arabescato e con applicazioni a macchia aperta per appartamenti e civili abitazioni nella campagna di Pilsen. Architetto realizzatore di uno stile innovatore e modernista, disegnò opere quali la celeberrima LoosHaus di Vienna, la Villa Karma di Montreux in Svizzera e la Villa Muller di Praga. L'architettura di Loos porta all'utilizzo esteso di marmi di difficile reperimento dalle colorazioni e venature sia di antica origine come il Cipollino Caristio dell'Isola di Eubea in Grecia che viene utilizzato per i rivestimenti esterni della LoosHaus di Vienna, sia per gli interni di diverse ville quali la Villa Steiner a Praga. Le realizzazioni studiate in molti siti di architettura con il marmo Fantastico si ritrovano in 4 abitazioni a Pilsen, di architettura degli anni '20, con utilizzo del materiale a macchia aperta in associazione a legni pregiati e altri marmi come il Rosso Levanto e cipollini e calcescisti italiani. Un'altra pregiata realizzazione di Loos è data dal Bridge Club a Vienna, in cui l'architetto utilizza sia il Fantastico sia Arabescati dalla forte tonalità grigio-verde scuro e violaceo, sicuramente proveniente dallo stesso bacino estrattivo del Tombaccio o anche da cave di Brece di Seravezza dalla colorazione verde-dorata.



Le vasche delle fontane del pontile di Forte dei Marmi vedono una interessante applicazione di Fantastico Arni in spessori. Nella pagina precedente un dettaglio del bordo.

water5

MACCHINA A GETTO D'ACQUA A 5 ASSI

Pompa energy saving

Banco ribaltabile

4.0
INDUSTRY

TAGLIO / INTARSIO / PROFILATURA / SAGOMATURA / LUCIDATURA / INCISIONE

T. +39 035 670070 +39 035 675111 +39 035 675140 - info@omagspa.it - www.omagspa.it

omag
TECHNOLOGY AND MACHINING



OMAG insegna il controllo numerico agli studenti

Grande opportunità per i ragazzi della sezione Marmo ISI Marconi di arricchire la propria formazione

Da sinistra i docenti Federico e Giovanna insieme con Sergio, titolare OMAG e al tecnico programmatore Gabriele.

Alla sezione Marmo dell'ISI Marconi di Seravezza è stato installato recentemente un simulatore di software per le macchine a controllo numerico di Omag Spa, azienda leader nella produzione di macchine utensili per la lavorazione della pietra naturale. Grazie alla sinergia con il Consorzio Cosmave e al personale tecnico qualificato Omag, la Sezione Marmo ha così formato quindici studenti che potranno spendere le capacità acquisite nel mondo del lavoro. "Nell'ambito della materia di tecnologie del marmo è prevista anche la formazione per quanto riguarda l'utilizzo delle macchine a controllo numerico - spiega il docente Federico Sebastiani - Dopo la carrellata sulle tecnologie affrontata al terzo anno di scuola, al quarto anno si passa a studiare il funzionamento delle diverse tipologie di macchine. Grazie al Consorzio Cosmave che ci ha fornito una

serie di riferimenti per quanto riguarda le aziende che costruiscono macchine per il lapideo, oggi ci arricchiamo del simulatore OMAG le cui macchine sono tra le più diffuse sul nostro territorio. Il software rappresenta uno strumento che consente ai ragazzi di acquisire una certa forma mentis ed interfacciarsi con le macchine moderne che troveranno nel mondo del lavoro". Un passo in avanti sul difficile percorso del ricambio generazionale, tematica divenuta sempre più urgente. Soddisfazione è stata espressa anche da Sergio Albani, titolare di Omag Spa che non è voluto mancare alla giornata formativa. "Omag crede molto in questo territorio, siamo presenti in Versilia già dagli anni Settanta e siamo sicuri che questa iniziativa permetta ai ragazzi di oggi di diventare i tecnici del futuro, proprio perché in questo momento la richiesta di tecnici nel settore lapideo è impor-

tante - ha commentato Albani - Mi ritengo un fornitore, ma anche un partner delle aziende del territorio. Il nostro punto di vista è cresce insieme, accompagnare l'azienda per affrontare nuove sfide e progetti sempre più complessi, dare una soluzione chiavi in mano per essere competitivi. Abbiamo già avuto collaborazioni con le scuole in passato, l'ultima in ordine di tempo con una scuola di scalpellini francesi che hanno già utilizzato questo tipo di soluzione, il loro focus principale è creare e far crescere professionalità nei loro studenti. Non si può rimanere indietro, il territorio versiliese possiede un vantaggio tecnologico e di materiale invidiabile nel mondo.

Tuttavia, tale vantaggio va coltivato giorno per giorno per rimanere al passo con i tempi e mantenere quel quid in più rispetto alla concorrenza mondiale".



CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

IA, Intelligenza artificiale I vantaggi sui social

di Chiara Savio, Social Media Manager



Nel settore lapideo, il marketing sui social media sta diventando sempre più cruciale per promuovere la pietra naturale in Italia e all'estero. L'uso degli strumenti dell'Intelligenza Artificiale velocizza i processi di creazione dei contenuti per i social media, aumenta la visibilità del marchio aziendale e aiuta a promuovere i prodotti in modo più efficiente. In quali ambiti è utile?

1. Rapida analisi di dati e tendenze

L'IA elabora dati in tempo reale, consentendo alle aziende di reagire rapidamente ai cambiamenti del mercato. Può analizzare le tendenze del settore del marmo e della pietra naturale, rileva velocemente i comportamenti dei consumatori e le prestazioni dei concorrenti sui social media. Elementi preziosi per adattare le strategie di marketing e identificare nuove opportunità di mercato.

2. Creazione di contenuti

La creazione di contenuti rilevanti e coinvolgenti è fondamentale per il successo del marketing sui social media. L'IA può aiutare le aziende del comparto lapideo a creare velocemente articoli, approfondimenti, comunicati stampa, immagini, descrizioni di prodotti anche in lingua straniera dimezzando sforzi e tempi.

3. Assistenza clienti in tempo reale

L'IA crea chat automatizzate (chatbot) che rispondono immediatamente alle domande dei clienti sui social media 24 ore su 24, 7

giorni su 7. Un'assistenza rapida e continua, che migliora l'esperienza del cliente e libera il personale da questo compito.

4. Ottimizzazione delle Pubblicità

Per promuovere i propri prodotti in modo efficace, le aziende del settore del marmo possono sfruttare l'IA per creare e monitorare le campagne pubblicitarie sui social media. L'IA identifica il pubblico ideale, definisce il budget ottimale e monitora costantemente le prestazioni delle campagne. Questo si traduce in una maggiore efficienza nella spesa pubblicitaria e nel raggiungimento degli obiettivi di marketing.

Abbiamo visto come gli strumenti di Intelligenza artificiale applicati ai social media possano dimezzare tempi e sforzi e offrire opportunità significative per migliorare la promozione online delle aziende dell'indotto. Facciamo però un passo indietro e vediamo più precisamente cosa si intende per Intelligenza Artificiale.

Si tratta di una disciplina dell'informatica e della tecnologia che sviluppa sistemi in grado di compiere attività proprie dell'intelligenza umana come il riconoscimento del linguaggio naturale, la visione artificiale, il ragionamento, l'apprendimento automatico e la risoluzione di problemi. Un fenomeno rivoluzionario che sta piano piano permeando diversi ambiti dell'esistenza umana

facilitandone tantissime attività tra cui la comunicazione online. I social media ospitano attualmente oltre 3 miliardi di utenti in tutto il globo. In questo mercato in costante evoluzione, gli sviluppi recenti nell'ambito dell'intelligenza artificiale rappresentano una vera e propria rivoluzione. Questa trasformazione è un punto di svolta che richiede attenta osservazione per restare sempre al passo con le ultime tendenze e sfruttare al massimo le opportunità che si stanno delineando.

In questo articolo ci concentreremo su come l'IA faciliti la creazione di contenuti online e di come le aziende possono sfruttare alcune piattaforme online per velocizzare e migliorare la propria comunicazione stando al passo con i tempi. È tuttavia essenziale, soprattutto all'inizio, affidarsi ad un consulente esperto in materia per integrare al meglio questi strumenti nella strategia specifica dell'azienda di riferimento. Il team di Consorzio Cosmave è sempre a disposizione per affiancare i propri associati con consulenze mirate e eventi formativi legati all'integrazione delle nuove tecnologie nascenti nel piano marketing e promozione aziendale. Vediamo alcune delle principali piattaforme di Intelligenza Artificiale utilizzate per la comunicazione che aiutano i social media manager a risparmiare tempo e migliorare l'interazione con il pubblico.

CHAT GPT: genera risposte coerenti alle domande che chiede l'utente. È in grado di creare testi, articoli e traduzioni in pochissimi secondi.

OpenAI GPT: genera testi umanamente comprensibili utilizzabili per assistenti virtuali alla clientela e traduzione automatica.

COPY.AI: strumento gratuito che scrive testi unici e di facile lettura per esigenze di copywriting come le descrizioni di prodotti, annunci pubblicitari, e-mail, blog, didascalia, post sui social media e contenuti video e testi per siti web.

DALLE-2: crea in pochi secondi immagini basate su descrizioni testuali. Scrivendo una frase si ottiene un'immagine corrispondente.

Lumen5: strumento per creare video online senza alcuno sforzo. Ha dei modelli e vari formati da utilizzare specifici per i differenti social media.

Sentitevi sollevati

1965 2020
55 YEARS YOUNG

Forniture complete di attrezzature per il sollevamento e la movimentazione, ventose, gru a bandiera, sistemi sospesi, paranchi elettrici a catena.

www.dalforno.com

PROUDLY MADE IN ITALY



DAL FORNO
lifting & handling equipment

Via Oliveti, 111
54100 Massa (MS) - ITALY
Tel. +39 0585 793343

CP

CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it



UNA MANO CONCRETA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

BVLG
BANCA VERSILIA
LUNIGIANA
E GARFAGNANA

GRUPPO BCC ICCREA

Rinnovo contratto lapidei

di Elena Lanfranchi,
Confindustria Toscana Nord

Sottoscritto, per l'anno 2024, il contratto provinciale del settore. Prorogate le norme del contratto scaduto, salve le modifiche apportate alla norma che disciplina il CPM. Prevista anche l'erogazione di una somma in buoni spesa. Con verbale del 30 gennaio 2024, è stata prorogata di un anno la durata del contratto collettivo provinciale di lavoro per le imprese del settore marmo e pietre ornamentali della provincia di Lucca, scaduto il 31 dicembre 2023, fatte salve le modifiche apportate all'art. 2 del Contratto, rubricato "Comitato Paritetico Marmo" che entrano in vigore dal 1° gennaio 2024 e che prevedono, tra le altre, l'incremento del contributo mensile a carico delle Aziende che è elevato a 6,70 euro per ogni dipendente.

Pertanto, il CCPL, il cui ultimo rinnovo era stato sottoscritto in data 11 aprile 2022, e salvo quanto sopra specificato, resta operante in tutte le sue parti, sia economiche che normative, per il periodo 1° gennaio 2024 -31 dicembre 2024, restando coperto l'anno 2025 (anno di maturazione 2024) per ciò che concerne il premio di risultato. È stata altresì concordata fra le Parti in via eccezionale per l'anno 2024, l'erogazione di una somma che le Aziende dovranno corrispondere in buoni spesa, del valore di 140 euro complessivi, da erogare in due tranches, la prima nel mese di marzo 2024 di importo pari a 90 euro e la seconda nel mese di settembre 2024 di importo pari a 50 euro, ai dipendenti in forza al momento di ogni singola erogazione.

Sicurezza: formati in 700



Circa 700 addetti sono stati formati nell'ultimo triennio dal 2021 al 2023. Formazione professionale continua e gratuita con oltre 67 eventi promossi. Questi i dati che ci raccontano di come e quanto le aziende della Provincia di Lucca investano in sicurezza da anni. Secondo quanto previsto dal contratto lapideo provinciale ogni mese le aziende versano un contributo per ciascun dipendente al Comitato Paritetico Marmo, ente paritetico formato da rappresentanti dell'associazione industriali Confindustria Toscana Nord e le sigle sindacali e che attualmente è formato da un centinaio di aziende, attività di estrazione e trasformazione, piccoli laboratori e ditte individuali. Gran parte del contributo versato viene reinvestito in formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, grazie alle attività portate avanti dall'ente sono state formate le principali figure della sicurezza nel marmo: responsabili di primo soccorso aziendale ed antincendio, addetti alla movimentazione nei laboratori con mezzi di sollevamento, addetti ai lavori in quota su funi, preposti, rappresentanti dei lavoratori ed RSPP. Negli ultimi anni anche con una differenziazione nei contenuti dell'offerta formativa rispettivamente per le cave e i laboratori in modo da garantire una sempre più efficace preparazione in caso di emergenza. Inoltre,

da alcuni anni si svolge una speciale edizione del corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso aziendale dedicato alle cave in collaborazione con la Centrale Operativa del 118 e ASL per arricchire l'offerta con simulazioni in loco, anche con l'intervento di addetti ai lavori in quota su funi e dell'ambulanza. Gli addetti sono preparati da docenti altamente qualificati, professionisti esperti ed anche tecnici del Dipartimento di Prevenzione di ASL Toscana Nord Ovest. Solo nel 2023 sono stati promossi 24 corsi di formazione a cui hanno partecipato in totale 239 addetti del settore. Quello della sicurezza è diventato un tema caldo, a seguito di numerosi infortuni sul lavoro che si registrano a livello nazionale anche il lapideo è stato messo sotto la lente di ingrandimento con l'emanazione del Piano Integrato Regionale per la sicurezza sul lavoro, che a partire dal 2016 prevede una serie di attività ispettive nei confronti delle aziende. Il Comitato Paritetico Marmo ha avuto parte attiva nella partecipazione ai tavoli di lavoro con tecnici ASL per la risoluzione di alcune criticità evidenziate dall'organo di vigilanza, avvalendosi anche di esperti in materia. Il Piano prosegue ed ogni anno il CPM promuove incontri con i referenti ASL per un aggiornamento sugli esiti della vigilanza nelle aziende.




SERVIZI PER L'AMBIENTE
TRASPORTO • STOCCAGGIO
SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:

Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:

Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)

Pietra naturale, scelta sostenibile per le ristrutturazioni

di Paola Blasi, geologa Associate Arup London

Dopo 25 anni passati all'ombra delle Alpi Apuane che, come spesso accade, sono capaci di accendere una passione fortissima per le pietre naturali e rendono molto difficile, se non impossibile, occuparsi di altro nella propria vita professionale, il destino ha deciso di portarmi dieci anni fa a Londra in uno dei mercati più importanti per il lapideo. Lasciare il territorio, e diciamo anche il mare, la cui vicinanza alle cave ha contribuito a rendere famoso un marmo unico al mondo, non è stato facile. Ma a Londra è iniziata un'altra avventura in cui marmi, graniti e pietre locali e provenienti da tutto il mondo ti circondano comunque.

Già negli anni '80 il geologo Eric Robinson ispirandosi alla molteplicità di pietre naturali che si potevano trovare camminando per le strade di Londra scrisse due guide "London - Illustrated Geological Walks". Il suo scopo era quello di insegnare la geologia con esempi di rocce provenienti da tutto il mondo, ma anche quello di verificare come questi materiali si comportassero nel tempo. Non esiste, infatti, miglior modo di valutare la durabilità di una pietra naturale, se non quello di vedere come si comporta nel luogo di applicazione. Molti degli edifici e delle pietre, riportate in queste guide, ora non ci sono più perché sostituiti da nuove costruzioni o da rifacimenti. Esiste comunque una versione più recente in forma di app (London Pavement Geology), curata dalla geologa Ruth Siddall, che è molto interessante e a cui si può anche contribuire segnalando le pietre utilizzate in una data area.

Quali sono dunque le pietre che caratterizzano attualmente le strade di Londra e in particolare le facciate dei suoi edifici? Negli ultimi anni la tendenza più comune è stata quella di utilizzare sia la pietra locale - in particolare il famoso Portland limestone - che materiali simili, generalmente di provenienza europea e di costo più contenuto. Il Portland

limestone è un materiale poco impiegato al di fuori del sud dell'Inghilterra, ma che caratterizza gli edifici più importanti di Londra dai tempi successive al Great Fire nel 1666.

I materiali che vengono utilizzati come alternativa sono soprattutto il Jura limestone della Baviera e i tantissimi limestone portoghesi, spagnoli e francesi.

Questi materiali hanno spesso sostituito i rivestimenti in granito degli anni '80 considerati fuori moda, ma ancora in perfette condizioni. Il rifacimento degli edifici è un fenomeno sempre in atto, ma ultimamente con una nuova importante tendenza legata alla sostenibilità: quella del riuso e del riciclo della pietra. Il reimpiego della pietra non è una novità fin dai tempi più antichi e a Londra non è infrequente vedere facciate storiche che sono state smontate e rimontate, ma adesso questo approccio viene applicato anche a edifici più recenti.

L'esempio che in tanti cercano di seguire è Panorama St Paul's al numero 81 di Newgate Street vicino alla St Paul Cathedral. Un edificio commerciale degli anni '80 piuttosto anonimo e rivestito in Portland limestone è stato trasformato, dallo studio internazionale di architettura KPF, in un mixed-used development con un aspetto più contemporaneo, riutilizzando buona parte della pietra originale. Fino a poco tempo fa questa opzione veniva giudicata troppo costosa rispetto a un nuovo rivestimento e velocemente scartata, ma ultimamente c'è una riflessione più profonda sull'argomento. Questo naturalmente riguarda non solo la pietra, ma tutti gli altri materiali utilizzati in un edificio. Anche le imprese di demolizione si stanno specializzando in uno smontaggio più controllato. Questo cambiamento è dovuto alla sempre maggiore importanza data alla sostenibilità ambientale che sta influenzando sia la scelta dei materiali, che il processo edilizio in generale.

Ecco dunque che la pietra impiegata in un edificio che viene ristrutturato, non viene più messa immediatamente in discarica, ma si valutano modi e

processi per il riempiego o per il riciclo, generalmente come aggregato. Alla pietra che viene scelta ex-novo vengono invece sempre più spesso richieste le credenziali di sostenibilità, e la si confronta con materiali artificiali che, sulla carta, sembrano addirittura apparire più "green".

La parola "sostenibilità", ormai ricorrente in ogni campagna promozionale di qualsiasi prodotto presente sul mercato, sta quindi influenzando molto la percezione della pietra naturale da parte dei progettisti. Alcuni di loro non negano di avere remore a utilizzarla perché la vedono come risorsa non rinnovabile e per la difficoltà a calcolare il suo carbon footprint.

Per questo motivo è molto importante non farsi trovare impreparati e prestare grande attenzione alla presentazione dei propri prodotti e delle proprie aziende. Schede tecniche aggiornate, certificazioni ambientali e dichiarazioni di prodotto sono uno strumento essenziale per la qualificazione della pietra, non soltanto in mercati molto esigenti come quello del Regno Unito.

Il mio consiglio, infine, è quello di supportare sempre il cliente nella corretta scelta dei materiali e nel chiarire quali siano le loro caratteristiche, non solo quelle estetiche. Credo che la sostenibilità non possa prescindere da questo.



ULIVI MARMMI S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.

Via Piedimonte, 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814

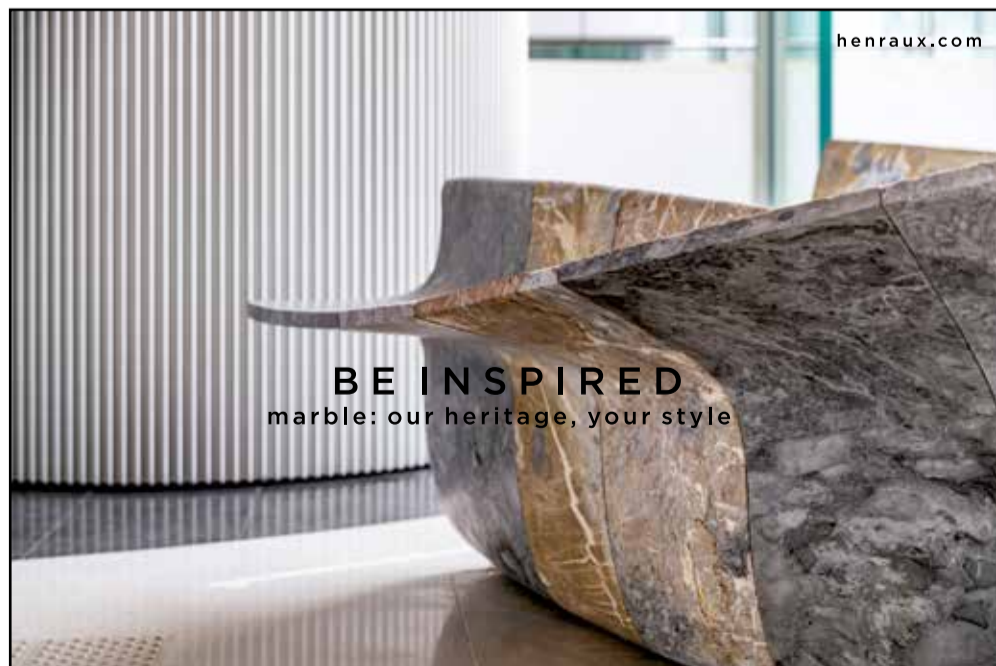
www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it



CONSULENZA AMBIENTALE

SOLUZIONI
PER I RESIDUI E LE ACQUE
DI LAVORAZIONE
DEL SETTORE LAPIDEO

PROGETTOQUALITÀ di Massimiliano Manzini & C. s.a.s.
Studio: Via Rovereto - Lido di Camaiore (Lu)
tel. 0584 45779 - 345 299 9869
info@progettoqualita.it - www.progettoqualita.it



HenrauX
1821

CONDAZIONE
HENRAUX

LUCE DICARRARA

Uno dei più grandi

Le sue opere nei contesti più prestigiosi

Lo scorso 26 Marzo ci ha lasciato Giuliano Vangi, uno dei massimi esponenti dell'arte contemporanea. Originario di Barberino di Mugello, dove era nato nel 1931, si era diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Trasferitosi in Brasile in giovane età per intraprendere studi astratti, nel 1962 torna in Italia dove si dedica all'insegnamento.

Memorabili, nel corso della sua carriera, la grande antologia al Forte Belvedere di Firenze, la mostra agli Uffizi, l'esposizione personale all'Ermitage di San Pietroburgo. Ha realizzato monumenti collocati in contesti prestigiosi: la statua di S. Giovanni Battista a Firenze, il Crocefisso ed il nuovo Presbiterio della Cattedrale di Padova, un'opera di marmo per i Musei Vaticani, una scultura in legno policromo per la sala Garibaldi del Senato. Nel 2002, è stato inaugurato a Mishima un museo intitolato a lui, la prima volta che le autorità giapponesi dedicano una struttura culturale ed espositiva ad un artista straniero. Aveva uno studio a Pietrasanta, di cui era cittadino onorario, dove collaborava con gli studi di Massimo Galleni, Franco Cervietti, Fratelli Galeotti e Ulderigo Giannoni.

Il Maestro ripreso al lavoro nel suo studio di Pietrasanta nel corso dell'intervista al nostro periodico nel Dicembre del 2005



Rinnovate le cariche del Consorzio

Pocai eletto anche Presidente Sezione Lapiidei a Varie di Confindustria Toscana Nord

Dopo l'Assemblea dei Soci dello scorso Febbraio che aveva eletto i nuovi Consiglieri, il 27 Marzo scorso il Direttivo ha prorogato il mandato di Presidente e di Vice rispettivamente nelle persone di Agostino Pocai e Luca Rossi. Votati all'unanimità dal Consiglio, Pocai e Rossi hanno dunque accettato la proposta di proseguire importanti progetti intrapresi che devono essere portati a conclusione fino al 2025.

I Consiglieri che resteranno in carica fino al 2027 sono Emanuele Centi (TENAX spa), Alberto Tognetti (Tognetti Gianfranco sas) Nicolò Biagi (Trambisera Marmi srl), Matteo Campioni (Centro Resinatura Blocchi srl, Paolo Carli (Henraux spa), Massimo Landi (Landi Group srl), Alessandra Rigolini (Savema spa) e le new entry Lorenzo Antonini (Sistemi di Gestione e Innovazione sas) e Francesco D'Angiolo (Campolunghe Italia spa).

A seguito del risultato delle votazioni per il rinnovo degli organi sociali, Agostino Pocai è stato eletto Presidente della Sezione Lapiidei e Varie e componente del Consiglio Generale di Confindustria Toscana Nord. Pocai succede a Fabrizio Palla e resterà in carica per il prossimo biennio.

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92
Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione il 22.04.2024
Tiratura: 1.500 copie.
Direttore Responsabile: Claudia Aliperto

Comitato di Redazione: Agostino Pocai, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.



Fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com

OMAR
CRANE
We design moving stability



OMAR crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com

